

DARIO ERSETTI



ANTONIO SODO

Antonio Sodo, nato a Lecce nel 1943 inizia a scolpire nella bottega del nonno e del padre, entrambi scultori. Nel 1971 gli viene assegnata per meriti artistici la cattedra di scultura presso il Liceo Artistico di Busto Arsizio. Nel 1997 lascia l'insegnamento per dedicarsi al suo lavoro primario di scultura che esercita nel suo studio a Busto Arsizio in via I ragazzi del 99 n°3. Nel 2022 si trasferisce nel suo studio di Lecce in corte San Pier di Negro n°2.

foto di copertina: Dario Ersetti

Questa pubblicazione si trova in PDF su www.serrati.eu



ciò che colpisce delle creature scolpite, modellate, gettate e disegnate di Antonio Sodo è la mobilità, la dinamicità che, ora convulsa, ora contratta, sempre inquieta e nervosa, pervade le sue figure e le aggrancia a un pathos esistenziale che ha antiche radici, nell'Ellenismo e nel Barocco, e focose suggestioni dell'artista, che è un moderno, affascinato dalla patetica bellezza del presunto ritratto di Seneca e dei naturalisti ritratti di mediatobondi popolani, epigoni di Caravaggio.

Sculture, come poche, vive nel tormento che le fa vibrare e ritorcere in disperati atteggiamenti da grand'opera, quella di Sodo, che per questi suoi lavori si rivela efficace interprete della passione plastica della Lecce Barocca, sono creature di luce avvinghiate dal destino e destinato, evocate così come sono, d'impulso energico e pittorico, forti reminiscenze di armonie e citazioni dantesche.

Compiacimenti e riferimenti trasparenti del gusto di Sodo alla scultura classica e alla lezione di quella manieristica non mancano, come rivelano la ripresa del torso del Belvedere e del figurato capitello del museo di Brindisi, ma sono richiami non letterari né stantii, che non turbano né disturbano la corritività del suo linguaggio di artista impegnato, affascinato dal non finito e da un'inesausta attenzione alla ragione dell'agostiniano cuore inquieto.

Michele Paone

